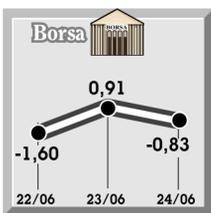


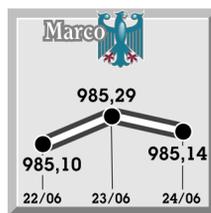
## Nucleare: l'Enel ricorre contro Authority

Non sembrano destinate a chiudersi le vicende 'oneri nucleari e le polemiche tra l'Enel e l'Authority per l'energia: la società elettrica ha infatti intenzione di presentare un ricorso al Tar della Lombardia contro la delibera sul nucleare dell'Authority.



MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.343 +0,67
MIBTEL	22.430 -0,83
MIB 30	33.018 -1,01
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
FIN DIVER	+1,96
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
SERV FIN	-2,24
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
BRIOSCHI	+10,60

TITOLO PEGGIORE		STERLINA	
BINDA	-25,16	2.966,04	+12,96
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		FRANCO FR.	293,87 -0,02
3 MESI	4,98	FRANCO SV.	1.179,94 -0,57
6 MESI	4,84	<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>	
1 ANNO	4,58	AZIONARI ITALIANI	+0,16
<b>CAMBI</b>		AZIONARI ESTERI	+0,76
DOLLARO	1.775,22 +5,64	BILANCIATI ITALIANI	+0,13
MARCO	985,14 -0,15	BILANCIATI ESTERI	+0,30
YEN	12,656 -0,14	OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,02
		OBBLIGAZ. ESTERI	+0,10



## Dall'Iri 2.700 miliardi al Tesoro

L'assemblea degli azionisti dell'Iri spa, riunita ieri sotto la presidenza di Gian Maria Gros-Pietro, ha approvato il bilancio. L'assemblea ha deliberato la distribuzione all'azionista Tesoro, per la prima volta, di un dividendo pari a 2.700 miliardi di lire.

La commissione sulla concorrenza ha bocciato i sostegni: migliaia di posti di lavoro a rischio

# Legacoop: «Lo stop alla Marcora porta al fallimento molte imprese del Sud»

## Chiesta l'apertura di una vertenza con l'Ue, ma Bersani frena

ROMA. «Dagli amici mi guardi idio...»: chissà se ad Alberto Zevi è venuto in mente questo vecchio proverbio mentre ieri, nella sede della Lega delle Cooperative, ascoltava il discorso del ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, invitato a partecipare ai lavori della Direzione di Legacoop. Di sicuro il vicepresidente della Cfi, la finanziaria che trasforma in cooperative le speranze di rilancio delle aziende meridionali in crisi, non stava sulla sedia. Poco prima aveva illustrato con calore a Bersani le sue angosce: 21 cooperative meridionali nate per evitare il fallimento dell'impresa privata ed ora tornate nuovamente in crisi; 800 operai per la seconda volta sul baratro con la prospettiva di perdere, stavolta, oltre 20 imprese e 1.000 persone pronte a diventare cooperatori ma con le speranze bloccate al nastro di partenza. Tra loro nomi noti anche a livello nazionale come la Fochi Sud di Siracusa, la Morteo di Caserta, la Belleli di Chieti e Potenza.

Legacoop si aspettava dalle parole di Bersani, un ministro che prima di giungere al governo ha percorso tutta la sua carriera politica ed amministrativa in una regione dal tasso cooperativo altissimo come l'Emilia Romagna, una risposta chiara: l'impegno a sbloccare la situazione, l'annuncio di una guerra con l'Ue nel caso Bruxelles intenda proseguire nella linea del rifiuto. Ma il ministro dell'Industria, sia pur malincuore, non ha potuto prendere impegni né ha voluto dare illusioni. In tema di sostegno alle imprese, siano grandi gruppi o anche piccolissime aziende, l'Unione è attentissima su ogni singolo centesimo dato dallo Stato ai privati, sia pur organizzati in cooperative. Quanto allo scontro con l'Europa, ce ne sono tanti già in corso: dall'Ansaldo all'Olivetti computers... E le cooperative meridionali che stanno per chiudersi? «Troveremo una soluzione anche senza la Marcora», dice Bersani. Una rassicurazione che forse non basta al responsabile del dipartimento promozione di Legacoop, Mauro Gori: «Non sappiamo più cosa fare per tenere in piedi le imprese». Eppure, ricorda il presidente di Legacoop Ivano Barberini, «al Sud la cooperazione crea imprese trasparenti ed occupazione vera: negli ultimi tre anni 7.500 nuovi posti di lavoro grazie allo sforzo delle coop di consumo e servizi ed altre 48 nuove attività imprenditoriali promosse da Coopfond per 2.000 addetti».

Mario Zucchelli, presidente di Coop Estense che al Sud ha progetti per 700 miliardi «senza chiedere una lira allo Stato», punta il dito sulla trovata di Itainvest di finanziare con soldi pubblici la calata al Sud di Metro, un gruppo di distribuzione tedesco: «Ma qual è il ruolo di una finanziaria pubblica di investimento? Quello di sostituirsi ai privati a fare business o piuttosto sollecitare investimenti verso il Mezzogiorno?». Una domanda cui Bersani non fatica a rispondere e che suona come una netta presa di distanza da Aldo Palmieri, amministratore delegato di Itainvest: «Ne ho parlato anche col Tesoro. L'azionista pubblico deve avere un ruolo diverso da quello dei privati. Altrimenti, tanto vale chiudere tutto e fare un'asta tra i fondi di investimento per gestire le risorse».



Ansa

## Arriva l'Alfa «166» In vendita a settembre

ROMA. Che si chiami «166» lo si sa ormai da un anno, forse anche un anno e mezzo. Da tanto infatti si attende l'uscita della nuova ammiraglia del «Biscione» che deve sostituire l'ormai classica 164. Affetta da una lunga gestazione a causa, dicevano i soliti bene informati del settore, di uno stop imposto dall'amministratore delegato Fiat e presidente Alfa Romeo Paolo Cantarella poco convinto non si sa bene se della linea o di alcuni particolari tecnici, è poi bloccata di nuovo per non interrompere altri lanci di modelli del gruppo e in particolare quello azzeccatissimo della «156», finalmente la nuova berlina del segmento E è pronta a scendere in lizza: sarà commercializzata a fine settembre. E a differenza di quanto accade solitamente dopo tanti rinvii, non ha per niente l'aria della vettura già superata. Anzi, a colpo d'occhio, offre un look grintoso da «vera Alfa». Classica tre volumi quattro porte, la nuova 166 sarà prodotta dalle linee di Rivolta. Al momento non è ancora noto quali saranno i volumi produttivi e tanto meno è stato svelato, neanche a spanne, il listino prezzi.

Gildo Campesato

Le aliquote saranno del 27% e del 12,5%

# «Capital gain» Tassazione dal primo luglio

ROMA. Parte dall'1 luglio la nuova tassazione sui redditi da capitale (dividendi, interessi sui depositi o conti correnti) che ha introdotto anche l'imposta sui capital gains, cioè sui guadagni derivanti dalla cessione di titoli e partecipazioni societarie finora esenti. Il ministero delle Finanze ha presentato la circolare esplicativa che risponde a dubbi e interrogativi lasciati aperti dal decreto legislativo di riordino della tassazione varato nel gennaio scorso. Le aliquote fiscali sono state ridotte a due, 27% e 12,5%. La prima si applica in sostanza solo ai guadagni derivanti dalla cessione delle cosiddette «partecipazioni qualificate», cioè le partecipazioni superiori al 2% nelle società quotate con diritto di voto o al 20% in quelle non quotate, oppure rispettivamente al 5% e al 25% senza diritto di voto. L'aliquota fissa del 12,5% si applica in tutti gli altri casi, compresi guadagni da cessione titoli, obbligazioni, valuta, option, future, swap, perfino metalli preziosi, ogni volta che l'operazione produca una differenza tra il prezzo pagato al momento dell'acquisto e quello di vendita.

La circolare precisa i casi di eventuale compensazione tra plusvalenze e minusvalenze, che nel caso di partecipazioni qualificate è possibile all'interno della stessa categoria di investimento (per esempio tra operazioni su azioni di diverse società), mentre nelle altre ipotesi di capital gains la compensazione è possibile anche tra le diverse tipologie di investimento (cioè si possono compensare plusvalenze da vendita titoli con minusvalenze da cessione di derivati, oro o valuta). In tutti e due i casi la compensazione è possibile fino al quarto anno successivo all'operazione che ha dato luogo a minusvalenze. Per il pagamento dell'imposta ci sono tre possibilità: 1) la denuncia dei guadagni nella dichiarazione dei redditi; è una modalità obbligatoria per le partecipazioni qualificate (aliquota 27%) e facoltativa per le altre tipologie, che comporta però la perdita dell'anonimato; 2) tassazione operata direttamente dall'intermediario (banche, poste, sim, agenti di cambio) in caso di «risparmio amministrato» cioè di custodia o deposito dei titoli, delle partecipazioni, ecc. (aliquota 12,5%); 3) infine la tassazione operata dall'intermediario qualificato in caso di «risparmio gestito»; la differenza rispetto al secondo caso è che qui l'intermediario può effettuare la compensazione tra plus e minusvalenze.

Nella fase transitoria vale la norma che prevede l'applicazione delle vecchie regole fiscali su tutti i contratti stipulati prima dell'1 luglio 1998. Per cui, per esempio, le partecipazioni cedute prima dell'1 luglio che danno luogo a guadagni incassati materialmente dopo, sono esenti da imposte come lo erano prima.

## Acquistata per quarantotto miliardi di dollari la rete Tci

# At&t entra nelle tv Usa

L'intesa tra telefoni e video porta un terremoto nelle tlc americane.

ROMA. L'acquisizione della TCI da parte del colosso telefonico ATT - valutata 48 miliardi di dollari al momento dell'annuncio - arriva come un terremoto nel mondo delle telecomunicazioni americane. Circondato da un'ondata di consolidamenti negli Usa e a livello internazionale, il primo operatore della telefonia a lunga distanza Usa ha sorpreso tutti con una fusione strategica, creando un gigante «trasversale» nei settori della telefonia locale (un mercato da 100 miliardi di dollari), delle comunicazioni di dati e voce su Internet, delle infrastrutture per Tv via cavo, e della telefonia long distance. Con 90 milioni di utenti, ATT è il primo operatore nel settore della telefonia a lunga distanza.

Per far fronte alla minaccia dei consolidamenti nel mondo delle telecomunicazioni, ha avviato un megapiano di ristrutturazione che ha comportato il licenziamento di decine di migliaia di dipendenti e dirigenti e lo scorporo di aziende come Lucent technologies e Ncr per concentrarsi sulla sfida dei servizi di telecomunicazioni e Internet. Tra questi ultimi, ATT conta attività di telefonia mobile, accesso alla Rete (ATT WorldNet), e servizi telefonici internazionali alle aziende. L'azienda di New York ha attualmente 128.000 dipendenti e ha registrato nel 1997 un fatturato complessivo di quasi 60 miliardi di dollari.

Con una capitalizzazione di mercato pari a 106,2 miliardi di dollari, ATT l'anno scorso ha registrato un utile netto di 4,6 miliardi di dollari. La Tele-Communications Inc. è il primo operatore statunitense nel settore delle infrastrutture via cavo, con una capitalizzazione di mercato di 20,2 miliardi di dollari (i titoli sono quotati al Nasdaq), un fatturato di 7,57 miliardi di dollari e 32.300 dipendenti. L'azienda di Englewood (Colorado) conta oltre 14 milioni di utenti, sei milioni dei quali si trovano nelle prime 10 città degli Usa. Secondo i termini dell'operazione di acquisizione, la ATT pagherà per la TCI 32 miliardi di dollari in azioni, rivedendo i debiti pari a 16 miliardi di dollari. Il colosso telefonico si è impegnato a valutare 50,71 dollari ogni azione della TCI - un valore superiore del 31 per cento a quello della chiusura di ieri. All'amministratore delegato della TCI John Malone, andrà un posto nel consiglio di amministrazione della ATT mentre al direttore generale Leo Hindery andrà la gestione di una nuova divisione della ATT che sarà chiamata Consumer Services, opererà indipendentemente, sarà quotata in borsa e si occuperà di servizi alle aziende di telefonia locale.

La delegazione lombarda della Fiom abbandona l'incontro

## Ansaldo Energia, rotte le trattative Proclamate quattro ore di sciopero

ROMA. Fiom, Fime e Uilm hanno proclamato quattro ore di sciopero all'Ansaldo per il 26 giugno a sostegno della vertenza che vede a rischio 2.050 posti di lavoro. Ne hanno dato notizia i sindacati dopo l'incontro con l'azienda giudicando la posizione dell'Ansaldo «distante e inconciliabile al fine di un'intesa». Per il pomeriggio intanto Bersani - secondo quanto si è appreso - ha convocato in modo informale i sindacati per cercare di riavviare la trattativa già dalla prossima settimana. L'intesa comunque dovrebbe essere raggiunta - secondo un precedente accordo tra le parti - entro martedì 30. Se ciò non dovesse avvenire l'azienda potrà avviare le procedure di cassa integrazione. Nello stesso tempo sarebbe a ri-

schio la ricapitalizzazione di Ansaldo energia. Per il rilancio del gruppo (che conta 1.970 dei 2.050 esuberanti complessivi) l'amministratore delegato di Finmeccanica Alberto Lina aveva annunciato una ricapitalizzazione di 850 miliardi ma anche ribadito che per l'operazione era indispensabile un'intesa con i sindacati sulla ristrutturazione del gruppo. Intanto la delegazione della Fiom Lombardia guidata da Maurizio Zipponi ha abbandonato il tavolo della trattativa perché «l'assenza del governo e il dissenso con l'azienda non hanno permesso nessun passo avanti».

Duro intervento del segretario generale della Cgil Ticino Olona Nino Baseotto sul questione Ansaldo: «La ristrutturazione di Ansaldo Energia ha preso ieri una piega pericolosissima e la responsabilità è solo ed esclusivamente di coloro che trattano per conto dell'azienda». L'accusa che il sindacato lancia alla dirigenza Ansaldo è di continuare ad ignorare totalmente il verbale sottoscritto alcuni giorni fa dal Ministro dell'Industria - Pierluigi Bersani, da Finmeccanica e dalla stessa Cgil. Baseotto auspica che «il Ministro dell'Industria assuma urgentemente la responsabilità diretta della trattativa con il sindacato. Questa commedia degli inganni deve finire».

Intanto, le azioni Ansaldo Trasporti sono state sospese per eccesso di ribasso ieri mattina in apertura dopo aver segnato un prezzo di 2.850 lire (da 3.142 ieri).

# Tempi di bilanci... Tempi di dichiarazioni... per una giusta applicazione della riforma Visco...

**il fisco**  
RIVISTA  
sempre indispensabile da oltre ventuno anni!

Per avere a disposizione la più estesa raccolta organica (oltre 10.000 pagine all'anno) delle leggi tributarie, delle circolari e note del Ministero delle Finanze, delle sentenze tributarie (commentate e annotate), di risposte a centinaia di quesiti dei lettori, di pocket-book leggi aggiornate, insomma di tutto quello che è necessario per una maggiore tranquillità amministrativa nelle aziende importanti!

**ABBONAMENTI**

- Abbonamento dal 1/7/98 al 30/6/99, 48 numeri all'anno oltre 10.000 pagine, L. 460.000.
- Raccolta dall'1/1/98 al 30/6/98, 24 numeri, L. 100.000

Versamento con assegno bancario NT, o sul C/C postale n. 61844007 intestato a:  
ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma  
Informazioni: Tel. 06/3217774 - 3217538 - Fax 06/3217466 - 3217808

HOME PAGE "il fisco" - <http://www.ilfisco.it/>  
CEDOLA ABBONAMENTI - <http://www.ilfisco.it/cedoiaab.htm>

**ATTENZIONE**

La rivista "il fisco" è l'unico periodico italiano che, a differenza di altri, non ha mai avuto un'edizione "pocket" ma è sempre stata pubblicata in formato standard. Per questo il prezzo di abbonamento è superiore a quello delle riviste "pocket".